

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

AGLI ELETTORI

DEL SECONDO COLLEGIO

Voi avete fatto il vostro dovere; avete difeso l'onore dell'uomo calunniato, avete confuso i calunniatori, avete seguito i nostri consigli, avete fatto un'imponente protesta contro il Ministero, e avete dato a Genova un valente patrocinatore.

Elettori di Portoria! I botoli ministeriali latrano e i rettili schizzano veleno per l'elezione di Angelo Brofferio; segno evidente che è una buona nomina e che la patria ha diritto di essere contenta di voi.

BOLLETTINO

DELLA GUERRA ELETTORALE

DEL GIORNO 22 GENNAJO

(Il teatro della guerra è il secondo Collegio di Genova)

DISPACCI TELEGRAFICI DEL FIENO FRESCO

Ore 9 antim.— Nell'accampamento democratico si batte la generale..... La Maga passa in rivista i suoi prodi e li incoraggia alla pugna..... Il Generale Tomaso Degrossi prende il comando dell'ala destra; quello della sinistra rimane affidato al Generale Gardella; il centro è comandato dal Generale Burlando..... L'artiglieria viene posta sotto gli ordini del Generale di Divisione Lombardo; la cavalleria ubbidisce al Colonnello Ricci..... Il Maggiore Mosto è alla testa dei Bersaglieri, e il Capitano Bisso e il Tenente Patrone attendono alla costruzione delle baricate..... Il Farmacista Gatti è alla direzione del corpo sanitario, deciso però di prendere anch'esso parte attiva al combattimento..... Al suono della generale tutti i corpi si mettono sotto le armi.....

Ore 9 e mezzo antim.— I nostri, sentendo l'allarme del campo nemico, si pongono in istato di difesa e si preparano a respingere l'attacco..... Però molto disordine regna nelle nostre file, e la truppa si mostra demoralizzata..... Nella Salita di S. Caterina ha luogo il concentramento di tutte le nostre forze, e di lì si muovono i nostri per piombare sul nemico che si sta fortificando all'imboccatura della Crosa del Diavolo, dinanzi alla Chiesa di S. Camillo.

Ore 10 antim.— Ha luogo il primo scontro fra i nostri e i faziosi..... Al primo fuoco il Generale Dellepiane No-

laro viene posto fuori di combattimento e inchiodato all'Ufficio di squittinio..... Quindi il comando dei nostri viene assunto dal Colonnello Paolo Sconnio..... L'artiglieria è posta sotto gli ordini del Maggiore Carezzano..... La cavalleria è comandata dal Tenente Colonnello Sauli (non Damiano)..... In generale si osserva che i nostri mancano di Stato Maggiore.....

Ore 11 antim.— I due eserciti vengono alle mani rimpetto alla Chiesa di S. Marta. Da una parte e dall'altra si apre un fuoco ben nutrito, ma dopo pochi momenti il nostro viene rallentando..... Il Generale nemico Lombardo pianta una batteria ai piedi della Salita dei Gatti e comincia a battere in breccia..... Le palle cadono a furia nelle gambe dei nostri..... Il Caporale Lagorio prende una parte poco animata al combattimento, ma rimane ferito da un colpo di mitraglia alla prima scarica.... Il Capitano Bodda ex-socio del Circolo Italiano tenta un ardito colpo di mano sopra gli insorti, ma viene respinto con energia e corre pericolo di esser fatto prigioniero..... Il Capotamburo Marrè rimane asfissiato dal fumo della polvere.... Il Sergente Richini riceve un colpo di squadrone da una scheda male intenzionata..... Un Elettore impiegato venuto apposta da Torino rimane ferito mortalmente in un combattimento corpo a corpo col Generale Lombardo.

Ore 11 e mezzo antim.— I nostri cominciano un sensibile movimento di ritirata e vanno a rifugiarsi nell'atrio del palazzo Spinola..... Il nemico porta il suo quartier generale sotto il giardino delle Monache..... Il Generale Lombardo si avvicina con sei grossi pezzi d'assedio e fa alcune scariche che spargono il terrore nelle file dei nostri..... I bersaglieri di Mosto tirano dritto e feriscono quasi tutti i nostri Ufficiali..... L'Ingegnere Novella fa una derivazione di acque dalla Scrivia che inonda il nostro quartier generale e pone i nostri in pericolo di affogarsi..... Il Colonnello Ricci alla testa della cavalleria ordina di fare una carica sulla massa dei nostri in ritirata, e finisce di porli in iscompiglio..... La ritirata è generale e si opera nella massima confusione..... Il campo clericale viene trascinata dal nostro e messo in fuga, mentre si dispone ad attaccare il nemico alle spalle sotto gli ordini del Parroco del Balilla..... Il Generale Lombardo continua a molestare i nostri coi suoi pezzi d'assedio.....

Ore 12 merid.— I nostri cercano di rannodarsi e di far testa nella strada dell'Acquasola, ma si trovano senza capi..... Il Cappellano Angelo Costa rimprovera i fuggitivi e li esorta a voltar faccia; alcuni impiegati fanno altrettanto e li inducono a cimentarsi un'altra volta all'attacco. Il nemico rallenta il fuoco e i nostri si avanzano di nuovo verso l'ingresso della Chiesa di S. Marta.

Ore 12 e mezzo pomerid.— La ritirata del nemico è un *quet-à-pens*..... Mentre i nostri si avanzano credendo di aver fatto piegare il nemico, il Generale Lombardo smaschera una batteria armata sul campanile delle Monache e fa un orribile massacro fra gli Elettori ministeriali.... Il Colonnello Ricci fa una seconda carica di cavalleria e

taglia a pezzi un pelottone di Elettori.... Oltre la mitraglia e le palle da cannone, i nostri sono decimati da un diluvio di racchette e di razzi alla *congrève* che piovono loro addosso da tutti i lati. Dalla parte del nemico si vedono esempi di strepitoso valore. Il tintore *Brindazzo* ammalato da molti giorni abbandona l'ambulanza e si fa chiudere in portantina per andare a prender parte al combattimento.... Egli è un discendente del Balilla!!! Infatti arriva sul nemico, mentre questo si dà alla fuga, ed egli spara la sua scheda nelle spalle del Colonnello e lo stende morto a terra. Il Capitano *Bisso* circonda molti dei nostri e li fa prigionieri. Gli altri si ritirano nel palazzo Spinola dove si dispongono a una disperata difesa....

Ore 1 pom.— Il Generale *Lombardo* arma tre batterie d'assedio contro il portico del palazzo Spinola, ed intima ai nostri d'arrendersi, se non vogliono ch'egli si metta a battere in breccia e li passi tutti a fil di spada.... I nostri alzano bandiera bianca e si arrendono a discrezione lasciando in mano del nemico pezzi, polvere e palle.

Ore 1 e tre quarti.— ANGELO BROFFERIO è proclamato Deputato del secondo Collegio di Genova senza ballottaggio con voti 69 in 154 votanti.

I FIASCHI E LE CONTRADDIZIONI DEL *CORRIERE*

Non si può negare; il *Corriere* ha molta influenza a Genova! Se promuove una candidatura, è certo di farla naufragare; se la combatte, è certo di farla trionfare.

È inutile; bisogna pregarlo di farci la guerra, e di farcela accanitamente.

Vi ricordate di ciò che ha detto parlando della radunanza di Loggia di Banchi, quando furono proposti per la prima volta Asproni e Brofferio? Disse che i loro nomi erano stati accolti da un generale coro di *grugniti*, (senza dubbio dai porci della sua officina) e che quei due nomi non avrebbero mai avuto la maggioranza in un solo dei collegi di Genova. Domandò se Genova era divenuta il Ricovero di mendicizia dei Deputati messi alla porta da tutti i collegi del Piemonte e della Sardegna. Disse che Asproni era un Canonico, che Brofferio era un Ciarlatano, e che gli stessi *rossi* di Genova erano tanto poco fidenti nella sua riuscita in Genova, che lo avevano *rilegato* a Cicagna.

Non vi ricordate forse di tutto questo? Ebbene, Asproni dopo le diatribe e i *grugniti* del *Corriere* era eletto in Genova e in due collegi della Sardegna, oltre di essere stato in ballottaggio in un terzo; e Brofferio... e Brofferio era eletto Domenica nel collegio di Genova più ricco di gloria e di splendide tradizioni, il collegio di Portoria.

Il *Corriere* ha detto che sarebbe un'onta per Genova l'eleggere il *rifiuto* del Piemonte, ha detto che l'eleggere Brofferio sarebbe eleggere il *protetto* e il *protettore* della *Maga*, ha detto che sarebbe un porci in urto con tutto lo Stato!!!, un porre la Deputazione di Genova in una posizione eccezionale!!!, un pregiudicare ai nostri interessi (trattati così bene dal Ministero, come tutti sanno...); insomma un far vedere che Genova è *compendiata nella Maga (sic)*....

Non basta; siccome l'ingiuriare non basta alla delicata coscienza dei trombettieri ministeriali, se non vi aggiungono la calunnia, il *Corriere* si è appigliato anche a questo nobile mezzo, e mancando di calunnie nuove da spacciare, ha ripescato nel Giornale di Bianchi-Giovini una calunnia di due mesi fa, firmata da quell'altro Bianchi-Giovini che si chiama Demarchi per pubblicarla alla vigilia dell'elezione, cioè quando non vi era più tempo a smentirla e a mostrarne la vecchia data.

Eppure anche ingiuriando, anche calunniando, anche facendo *compendiar* Genova nella *Maga*, il *Corriere* ha fatto fiasco e ha cooperato al trionfo del candidato dei *rossi*, del *protetto* e del *protettore* della *Maga*, dell'avvocato del nostro Gerente contro Cavour! Lo ha fatto eleggere e lo ha fatto eleggere senza ballottaggio!

Non è questa una prova evidente che il *Corriere* ha una grande influenza in Genova?

Fin qui abbiamo parlato dei *fiaschi*; veniamo ora alle contraddizioni.

Chi non fosse convinto della mala fede sistematica seguita dal partito ministeriale verso i suoi avversari, non avrebbe che a leggere il *Corriere* per capacitar-sene.

Chi non rammenta ciò che egli scrisse prima delle elezioni dell'8 dicembre scorso, quando si tenne nella Loggia di Banchi quella radunanza preparatoria degli Elettori in cui si proposero per Genova le sette candidature che furono effettivamente adottate dalla maggioranza degli Elettori? Parlò di Elettori e di non Elettori, di 50 o 40 mani alzate che non volevano dir nulla, di una radunanza di circa 70 persone che non significavano niente del tutto, di grugniti, di schiamazzi, di sorprese, di *minorità audace* ec. ec. Disse però che gli Elettori si sarebbero intesi ben altrimenti e che i nomi proposti e fatti trionfare dai *rossi* sotto la Loggia di Banchi sarebbero stati irremissibilmente condannati dal risultato definitivo delle elezioni. Disse che invece di quelle radunanze preparatorie che ad altro non servivano che a schiamazzare, imbrogliare, confondere e dare un funesto ascendente ai demagoghi più audaci, era necessario intendersi fra pochi, lavorar sott'acqua (alla gesuitica), non far trapelar nulla delle proprie intenzioni e presentarsi al Collegio Elettorale il giorno delle elezioni, certi della vittoria, perchè certi di un buon numero di voti.

Prima contraddizione.

Il *Corriere* era stato appunto quello che aveva sollecitato più caldamente la radunanza della Loggia di Banchi, che l'aveva replicatamente annunciata e ne aveva ottenuto il permesso dalla Camera di Commercio. D'altronde la scelta stessa del locale non diceva abbastanza se fosse merce del *Corriere* o nostra?

Seconda contraddizione.

Dopo aver parlato di tanto amore alla segretezza, di tanta avversione agli schiamazzi, il *Corriere* vien fuori a decantarci il *coraggio civile* dei 98 Elettori che *osarono* proporre a candidati di Genova, Orso Serra e Andrea Stallo! Non era questa una pompa di nomi e di manifesti ben più ridicola dello schiamazzo ch'egli aveva rimproverato al Comitato della Loggia di Banchi?

Terza contraddizione.

Il *Corriere* che aveva biasimato le radunanze e gli schiamazzi come contrarii alla libertà delle elezioni, ora se la piglia colla *Maga* perchè questa volta ha fatto tutto alla sordina e non l'ha messo a parte della candidatura di Brofferio che alla vigilia dell'elezione. Prima diceva che noi eravamo una minorità furiosa che voleva imporre colle riunioni in pubblico; ora dice che siamo una minorità audace che cerca d'influenzare cogli intrighi.....

Ma, signor *Corriere*, un po' più di coerenza in nome del buon senso! Ricordatevi oggi di quello che avete detto ieri; trovato un sofisma, persistete in quello; volendo servire ai vostri padroni, servite loro docilmente come volete, ma siate almeno conseguente, se pure è possibile l'esserlo servendo un Ministero Cavour-San-Martino.

GHIRIBIZZO

— Si pregherebbe un certo Professore dell'Accademia delle Belle Arti a condursi in modo verso dei suoi allievi, che il suo fare da Professore verso giovani che desiderano progredire nell'arte, corrispondesse al merito che niuno gli contesta come Artista. Si desidererebbe soprattutto che non si divertisse a scherzare e a fare epigrammi, dando agli allievi per studio non dei *Satiri* di gesso ma delle *Satire*.... È vero che quel *Satiro* ha la coda rotta, ciò che forse non è del Professore, ma se ha la coda rotta ha le corna intere, e come vede il Signor Professore qui non c'è da scherzare! Siamo dunque intesi; s'incoraggino e non si pungano gli studenti, e gli studenti sapranno mostrarsi grati al Professore.



Questi Cani morderanno o non morderanno ?

COSE SERIE

Una decisione del Consiglio di Disciplina di Recco.— Il Consiglio di Disciplina di Recco composto del Signor Ferro Fortunato Capitano Presidente, e dei Signori Cichero Gerolamo, Cuneo Giuseppe, Ogno Marco, Revello Giovanni, Ufficiali e Militi, emanava sentenza in data del 29 Dicembre 1855, colla quale si condannava Macchiavello Giacomo, Milite nella 2.^a Compagnia, alla pena dell' ammonizione per aver mancato ad una passeggiata militare con armi, annunciata con Manifesto pel giorno 27 Novembre. Fu opposto dal Macchiavello essersi da esso mancato, credendo che il posto Avviso fosse relativo agli esercizi da cui egli era esente per aver subito gli analoghi esami ed essere stato riconosciuto idoneo. Chiese gli fosse data visura del Manifesto per riscontrare se si fosse ingannato, ma ciò non gli fu concesso e fu invece condannato all' ammonizione per esser quella la prima mancanza. È pure da osservare che, secondo la legge, non sono obbligatorii che gli esercizi, le riviste e il montar di guardia, e le passeggiate militari, comechè utilissime, non vi sono comprese, motivo per cui il Consiglio avrebbe potuto esser meno inflessibile, tanto più che molti de' suoi membri erano in contravvenzione alla legge per mancanza di completo uniforme. Si noti che in tale occasione la sentenza fu letta non dal Presidente, ma dal Segretario.

Il Giudice di Campofreddo.— Il Giudice del Mandamento di Campofreddo, Tomaso Olivari, ha emanato sentenza in una causa promossa dal Signor Vincenzo Botteri contro il Signor Leoncini. Si noti che il primo è ricco ed il secondo operajo!.... Si è dichiarato incompetente e ha deciso che le spese dovessero essere compensate. Non è strano che quello che oppone l' incompetenza debba pagare avendo vinta la causa?

Il Deputato Polleri e il dazio sui grani.— Alla Camera fu chiusa la discussione intorno al dazio sui cereali. Il Ministero proponeva la continuazione dell' attuale riduzione a 50 centesimi; la Commissione della Camera proponeva la riduzione a 25 centesimi l' ettolitro, e il Deputato Polleri proponeva l' abolizione totale del dazio. La Camera diede ragione al Polleri e fu votata l' abolizione. Ecco il vantaggio di non aver mandato alla Camera dei Deputati sordo-muti. Credono forse i 98 che noi avremmo avuto quest' abolizione dai Serra e dagli Stallo?

DISPACCIO DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI, 21 GENNAJO, ore 4 pom.

Non si hanno ancora notizie ufficiali intorno ai risultati della battaglia di Kalafat posteriormente al giorno 8.

Non si può sperare di conoscere ufficialmente, prima di quattro o cinque giorni, la decisione dell' Imperatore Nicolò in risposta alle ultime comunicazioni; le voci che corrono sembrano farla presagire in senso negativo.

La Gazzetta di Pietroburgo del 9 pubblica un violento articolo contro l' Inghilterra.

Ci è grato far conoscere ai nostri lettori che il pristinajo Agostino Marchese, di cui parlammo nel nostro N.º 158 dell' anno ora scorso, il quale era stato dal Tribunale di semplice Polizia condannato per la contravvenzione prevista dall' alinea ottavo dell' art. 752 del Codice Penale, di coloro cioè che vendono commestibili o bevande alterate, guaste, o corrotte, quantunque non atte a produrre l' effetto di quelle di cui negli articoli 429 e 450 dello stesso Codice, con altra sentenza in via di appello resa dal Tribunale Correzionale di Genova il 27 dello scorso Dicembre fu riconosciuto pienamente innocente, avendo egli giustificato d' aver venduto al querelante Paolo Tacchino, non farina, ma grano brutto così detto *mondiglia* per le galline; talchè se al Tacchino piacque ridurlo in farina per cibarsene deve a sè solo imputarne l' abuso.

ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO DEGLI OPERAJ

Genova, li 5 Gennajo 1854

Signor Direttore,

L' appoggio ed assistenza della S. V. si generosamente prestata mediante il dono del suo Giornale al Gabinetto di lettura delle Associazioni Operaje, giovando al miglior incremento per l' erudizione degli operaj, mi richiama il dovere di porgerle i più sentiti sentimenti di ringraziamento per la di Lei filantropica cooperazione a tanta opera; e nel tempo stesso La prego a voler continuare a favorirci per l' avvenire.

Certo della benevola accondiscendenza della S. V., la prego a gradire i sinceri sensi di gratitudine e stima che le protesta:

Il Presidente dell' Associazione degli Operaj

SERAFINO ROLANDI

CORRISPONDENZA PARIGINA

La *Corrispondenza Parigina* pubblicherà settimanalmente un *Appendice* scientifico, letterario, industriale ed artistico, il cui primo foglio è stato già spedito sin da jeri a tutti i nostri Associati. Lo scopo del detto *Appendice* è di far conoscere agli Italiani le più notevoli opere scientifiche e letterarie, che vedono la luce in Francia e in altri paesi, non che i grandi trovati delle scienze, delle industrie, delle arti. Il prezzo d' associazione dello stesso è di fr. 15 il trimestre; quello di associazione alla corrispondenza politica quotidiana è di fr. 60 il trimestre. La Direzione offre ai Giornali, che non volessero pagarne l' intero prezzo in denaro, di trattare per il pagamento di una parte di esso in inserzioni di annunci commerciali.

La *Compagnia Anglo-Continentele*, la cui amministrazione è la stessa di quella della *Corrispondenza Parigina*, avendo stabilito un servizio telegrafico, che la mette in rapporto con tutte le principali Città di Europa, la nostra *Corrispondenza* pubblicherà ogni giorno gli avvisi telegrafici, non solo di tutte le novità politiche che avranno luogo in Europa, ma benanco dei corsi delle Borse estere e delle variazioni importanti dei varii mercati stranieri.

La *Compagnia Anglo-Continentele* s' incaricherà per coloro dei nostri Associati, che lo desidereranno, della trasmissione telegrafica di tali avvisi a prezzi discretissimi. Le domande debbono essere dirette all' Ufficio della *Corrispondenza Parigina*, 4.^o boulevard des Italiens a Parigi.

Mons. et Mad. **Delorge**, Professori di Danza, arrivati ora da Parigi, hanno l' onore di rendere avvertito questo rispettabile Pubblico, che daranno lezioni dei balli i più moderni usati nei Saloni di Parigi, come sarebbe: la *Varsoviense*, l' *Anglicane*, *Schottiche*, *Polka*, l' *Imperiale*, *Valse a cinq temps*, la *Sicilienne*, *Polka Mazurka*, *Redova*, la *Quadrille Mazurka*, et le *Menuet de la Reine*.

Detti Professori abitano in Scurreria, N. 25, secondo piano. Per coloro che volessero onorarli, sono disponibili tutti i giorni dalle 8 alle 10 della mattina.

Si offrono pure di dare lezioni al domicilio de' suoi scolari, in città e fuori.

AVVISO

GIUSEPPE BISTOLFI previene il Pubblico di avere aperto il suo Stabilimento odontalgico in Genova, Strada Carlo Alberto al N.º Civico 1240, piano secondo, presso la Banca di Sconto. Ivi si troverà completo servizio per la conservazione e pulitezza dei denti, come per l' applicazione degli artificiali.

Nello stesso tempo il Bistolfi si fa premuroso dovere di mettere a conoscenza del Pubblico, essersi egli provveduto di nuovi assortimenti di cinti o bendaggi ed altri oggetti appartenenti all' arte Chirurgica. Siccome il Bistolfi si propone di soddisfare pienamente alle richieste che gli si faranno, così nutre viva fiducia d' essere onorato della pubblica concorrenza ed estimazione.

Promette intanto alla classe povera la prestazione gratuita della sua opera.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.